

far giudizio se non che vi sia quell'amore che ragionevolmente si deve credere (1).

Della terza naturale, che è duchessa di Parma, parlerò quando anderò considerando se per la restituzione fatta dal re Filippo della città di Piacenza al Duca, sia ora tra loro vera benevolenza o no.

Il principe di Spagna, Don Carlos, è in tanto amore e grazia di S. M. Cesarea quanto immaginar si possa, non solo per esser figliuolo d'un suo figliuolo, e dover essere successore di tanti regni e stati, ma perchè assai l'assomiglia nelle parti dell'animo, come ne farò più innanzi menzione: intanto non voglio restare di dire che l'Imperadore essendo arrivato in Spagna, dopo fattegli tutte le carezze che si possono immaginare, specialmente non l'avendo più veduto, gli raccontò i principj, mezzi e fini di tutti i successi di tutte l'imprese sue, ed avendolo veduto intento ad ogni particolarità, mostrò segno d'inestimabile allegrezza; e massimamente perchè avendogli narrato l'accidente che gli occorse quando l'elettore Maurizio lo fece fuggire nel 52, gli disse il principe che di tutte le cose che aveva udito restava contento, ma ch'egli mai si saria fuggito; e replicandogli S. M. Cesarea, come per mancamento de'danari, de' capitani e de' soldati, e per l'indisposizione della persona era stato costretto a far questo, altro mai non tornò a dire se non che non saria mai fuggito: gli figurò allora S. M. Cesarea, che se avesse avuto tanti de' suoi paggi che lo avessero voluto prendere, egli non averia potuto far di meno di fuggire, ed egli in collera reiterò, con meraviglia e riso di S. M., che mai egli si saria fuggito per questo.

(1) Donna Giovanna, della quale qui s'intende parlare, fu sposa a Don Giovanni di Portogallo, che premorì al padre Giovanni III (1554), lasciando di sé e di Donna Giovanna l'infelice D. Sebastiano, che però, come è noto, nella spedizione tentata contro il Marocco nel 1578. — Di questa figlia di Carlo V torna la Relazione a parlare più innanzi.